

I sindacati: «L'azienda non investe gli utili, è diventata un bancomat per i soci»

Atap, altre 24 ore di sciopero

Dopo lo stop di mercoledì scorso, il 15 ottobre nuovi disagi per gli utenti

Lara Zani

PORDENONE

Altre 24 ore di sciopero il 15 ottobre per i lavoratori Atap, dopo le quattro di mercoledì scorso. A proclamarlo sono state le tre organizzazioni sindacali che li rappresentano, Filt Cgil, Cisl Reti e Faisa Cisl. Le motivazioni sono le stesse dello stop del 1. ottobre dal momento che, spiegano Claudio Petovello, Giuliano Romanet e Dino Marcuzzi, «nessun segnale è stato mandato da Atap nel lasso di tempo successivo».

I sindacati contestano il fatto che la società insista nel dividere i consistenti utili (6,5 milioni netti nel 2013, pari al 25 per cento del fatturato) fra i soci, piuttosto che reinvestirli: «Il principale compito di Atap - ricordano - è quello di trasportare le persone offrendo un servizio all'altezza del lauto costo che viene richiesto per il biglietto e l'abbonamento. Non siamo contro gli utili. Siamo contrari quando Ata si trasforma in bancomat per i soci. Gli utili vanno reinvestiti sulla qualità del servizio prima di tutto, e ciò che rimane va diviso tra i soci». E ai Comuni come Pordenone, che

quegli utili incassano, i sindacati vorrebbero parlare «per fare chiarezza sull'azienda e sulla visione aziendale in termini di qualità del servizio e del suo futuro, perché noi pretendiamo un servizio efficiente e qualità del lavoro per i dipendenti».

LA RICHIESTA

Vogliamo più sicurezza per gli autisti»

TRASPORTI

Mezzi dell'Atap di Pordenone



PORDENONE - I sindacati si dichiarano soddisfatti per i controlli effettuati da Atap, anche se questo non cambia la loro decisione, ovvero quella di fermarsi per 24 ore il prossimo 15 ottobre, mercoledì.

«Abbiamo letto che Atap ha effettuato una serie di controlli dei quali siamo soddisfatti - commentano infatti Filt Cgil, Fit Cisl e Faisa Cisl - e notiamo che arrivano dopo la denuncia delle organizzazioni sindacali di questi giorni. Atap ha dimostrato che avevamo ragione. Ma noi non ci siamo fermati alla "sicurezza dei sedili". I sindacati proseguono poi specificando quali sono le loro priorità: «Noi chiediamo sicurezza per gli autisti con mezzi adeguati - sottolineano i rappresentanti dei lavoratori -, in primis le cabine di guida chiuse. Costano: questo è il problema per Atap. E così noi andiamo avanti con lo sciopero proclamato per il 15 ottobre anche per questa ragione».

l.z.

© riproduzione riservata

Le conseguenze infatti ricadono inevitabilmente sul personale, il primo a subire le ire degli utenti: «Si sappia - vogliono chiarire i sindacati - che abbiamo sempre denunciato questo stato di cose, e per questo scioperiamo: ritardi degli orari, coincidenze mancate, nastri lavorativi lunghi, velocità sostenuta per arrivare in tempo a scapito della sicurezza dei conducenti e dei passeggeri, sovraffollamento, tarif-

fe troppo alte e soprattutto carenza di autisti. I bus extraurbani sovraffollati sono conseguenza del risparmio sui conducenti e sui mezzi. La Regione finanzia con 130 milioni l'anno le quattro aziende provinciali del trasporto pubblico e non è priva di responsabilità se le aziende non rispettano gli standard previsti, demandati al controllo delle Province».

© riproduzione riservata